Anno XLIII — n. 192

Martedì 17 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionae finanziaria: 4.apag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'utilizzazione del carbone bianco in Friuli

Le acque del Tagliamento

Il «Giornale di Udine» ha pubblicato, su questo argomento, tre articoli con ritmo così affrettato, da farmi perdere la battuta nelle risposte, a scapito di chiarezza nel dibattito.

Prendendo in esame la comunicazione apparsa nel numero di giovedì, 29 luglio, dovrò necessariamente ripetere argomenti già da me accennati, ma penso che la ripetizione sarà benevolmente sopportata dal lettore.

Si cerca dimostrare la maggiore importanza del progetto provinciale, perchè prevede di derivare tutte le acque, che in tempo di magra scorrono sotto al ponte di Davons, da me — forse impropriamente indicato quale ponte di Tolmezzo. E poichè si stabilisce in 20 mc. al secondo la derivazione continua che in quel punto si intende effettuare, devo ritenere che manchi l'esatta conoscenza delle portate di magra del Tagliamento. Devo inoltre constatare che il fenomeno, della dispersione delle acque nel letto del fiume e della loro riapparizione nella corrente superficiale, viene apprezzato proprio contrariamente alla realtà.

Le dispersioni maggiori si verificano superiormente al ponte di Davons, mentre a valle, specialmente avvicinandosi a Pioverno ed a Portis, le acque subalvee riappariscono e, congiunte alle acque del Fella, contribuiscono ad ingrossare la portata del fiume fra Venzone ed Osoppo, ossia nel tratto che interessa la derivazione del Consorzio Ledra.

Come accennai nel precedente articolo, quando scorrono in magra a Ospedaletto od a Venzone circa 30 mc., a mala pena se ne riscontrano da 6 a 8 al ponte di Davons. In proporzione alla superficie dei bacini imbriferi (circa Kmq. 1100 a Davons e circa Kmq. 1900 a Venzone) la portata al ponte di Davons dovrebbe aggirarsi intorno a mc. 17; dunque una decina di metri cubi al secondo passa sotto le ghiaie a beneficio delle derivazioni inferiori.

Questo fenomeno è ben determinato da diverse misurazioni, effettuate nelle condizioni più critiche del fiume, i cui risultati posso mettere a disposizione dell'Ufficio Tecnico Provinciale, con la relativa documentazione.

Il 13 Dicembre 1902 la portata del Tagliamento a Venzone era di mc. 27, 8 ed il giorno successivo veniva misurata in mc. 7, 7 al passo di Cavazzo, ciò che vuol dire circa mc. 6, 5 al ponte di Davons, deducendo il contributo della roggia di Tolmezzo e delle risorgive.

Il 5 Febbraio 1907 scorrevano presso Venzone mc. 32, 3 e pochi giorni dopo si riscontravano a Cavazzo mc. 9, quindi circa mc. 8, 5 al ponte di Davons.

Il 10 marzo 1913 si misurarono presso Venzone mc. 26, 5 ed era di circa mc. 6 la portata a Davons.

Mentre nella magra eccezionale del febbraio 1909 si avevano mc. 24, 7 nella prima località e soltanto mc. 3, 3 nella seconda.

E' ben lecito domandare come si può pensare ad una derivazione di 20 mc. in corrispondenza di Tolmezzo.

L'antico progetto del 1900, quello che nessuno pensa di togliere dalla polvere degli archivi, perchè abbandonato e sepolto, prevedeva di derivare a Cavazzo non 20, ma soltanto 15 mc. al secondo.

In relazione all'ampiezza del bacino imbrifero l'entità nella derivazione richiesta appariva pienamente giustificata; me le misurazioni successive dimostrarono quanto era inesatto l'apprezzamento. Perciò la recente domanda 1917, fa assegnamento, per servizio continuo della produzione, soltanto sopra una portata variabile da mc. 6 a mc. 12 al secondo pur prevedendo di sussidiare largamente l'impianto mediante energia d'integrazione di altri impianti esistenti collegati in parallelo.

Si tratta di limitazioni imposte da condizioni naturali, che anche la Provincia non potrà certo superare, anzi che potrà raggiungere, solamente quando abbia impianti sussidiari per sopperire alle deficienze durante le magre.

Non si scriva dunque che, eseguendo l'impianto precedentemente progettato, si dovrà lasciar defluire per il Tagliamento, durante le magre massime, circa 12 mc. al secondo; e non si metta in conto la forza motrice che per tale fatto andrebbe dispersa. Sono le correnti subalvee che, anche in magra, faranno trascorrere a valle una decina di metri cubi, ad incremento delle portate inferiori, ma queste correnti continueranno imperturbabili per la loro strada, ed anche per la Provincia resteranno inutilizzate.

Non è esatto nemmeno asserire che con la domanda 1917 si preveda derivare 12 mc. al secondo e non più, perchè invece viene esplicitamente dichiarato che le opere saranno eseguite in modo da permettere l'aumento successivo della derivazione, quando all'atto pratico, in corso di esercizio, si potrà constatare la possibilità di effettuare detto aumento, in relazione alla quantità l'acqua che risultasse ancora disponibile, e ciò in previsione anche delle applicazioni di stagione. Ma una derivazione superiore a 12 mc. sarà possibile soltanto all'infuori delle magre, in media per 8 mesi dell'anno e non potrà quindi essere destinata altro che alla produzione di energia stagionale, da cedersi a prezzo mitissimo, a quelle industrie speciali che sono in grado di tollerare lunghissime sospensioni di funzionamento.

Limitandoci a considerare l'impianto per quanto riguarda la produzione continua dell'energia, durante tutto l'anno, si deve intanto osservare che anche la Provincia dovrà limitarsi ad utilizzare portate variabili a 6 mc. al secondo, provvedendo appositi impianti sussidiari per generare l'energia mancante durante le magre.

Ma si deve osservare inoltre che proprio nell'impianto della Provincia si verificherà la più cattiva utilizzazione, perchè — mancando il serbatoio — l'acqua derivata dovrà fluire in modo continuo e sarà quindi inutilmente dispersa nelle ore di minor carico, durante le notti e nei giorni festivi

Un impianto di produzione di energia, data anche la riduzione delle ore lavorative negli stabilimenti, assai difficilmente può raggiungere l'utilizzazione annua di 3500 ore. Quindi l'impianto della Provincia, supposto che possa utilizzare in modo continuo 12 mc. potrà sviluppare al massimo 12000 cavalli effettivi e produrre 42 milioni di cavalli ora all'anno.

Invece l'impianto precedentemente progettato, permetterà la completa utilizzazione dell'acqua senza alcuna dispersione, accumulandosi nel serbatoio l'acqua eccedente i bisogni della produzione. Così con soli mc. 9 di portata media continua, per le 8760 ore dell'anno, potrà far fronte al servizio industriale corrispondente alla portata di mc. 22,5 =

$$\left(\text{mc. } 9 \ \frac{8760}{3500} = \text{mc. } 22.5 \right)$$

e quindi potrà sviluppare 22500 cavalli effettivi e produrre annualmente quasi 79 milioni di cavalli - ora.

Il risparmio delle 40000 tonnellate di carbone all'anno, a beneficio dell'economia nazionale, sta dunque a favore del precedente progetto, contrariamente a quanto si vuol far apparire.

Se poi, anche per il progetto 1917, si considera la portata di 12 mc. come è logico di fare per l'equità del confronto, si trova che l'impianto potrà sviluppare 30000 cavalli effettivi, in luogo di 12000, e produrre annualmente 105 milioni di cavalli-ora, invece di 42 milioni.

Può chiunque giudicare quale dei due impianti raggiunga la maggiore utilizzazione.

Ho esposto elementi di fatto e considerazioni assolutamente obbiettive, nell'intento di portare contributo positivo nell'esame di una questione di interesse generale, della quale tanto si occupa in questi giorni la stampa friulana.

1 Agosto 1920.

Ing. A. Pitter

CRONACA PROVINCIALE

CHIUSAFORTE

Due disgrazie mortali

in un giorno

(15.) La giornata di venerdì è stata molto funesta. Certo Rizzi Ernesto, alquanto alticcio, si trovava nell'osteria «All'Angelo», condotta dal signor Nicola Monopoli, col quale aveva stipulato tempo addietro, un contratto vitalizio. Quando furono circa le ore 9.30 della sera, il Rizzi, o di sua volontà o consigliato, volle recarsi a dormire. Lo accompagnò l'oste medesimo, per evitargli disgrazie, essendo la scala senza protezione di passamano verso l'esterno e coi gradini in cemento. Sia che il Rizzi mettesse un piede in fallo, sia che, per il vino bevuto malfido in gambe si sbandasse, fatto è che precipitò dal pianerottolo e nella caduta travolse anche l'oste che lo sorreggeva.

Il Rizzi, battendo la nuca sul pavimento, rimase morto sul colpo per frattura del cranio; il Monopoli deve avere sfiorato con la testa e col corpo contro i cerchi di una botte sottostante, così che n'ebbe scuoiata in parte fino all'osso, la testa, e riportò escoriazioni multiple alle braccia ed alle gambe. Si credeva, sulle prime che anche le sue ferite fossero mortali, ma per fortuna, il giudizio medico attenuò le preoccupazioni dolorose che si erano concepite, pronosticando che la guarigione potrà avverarsi in una ventina di giorni, sempreche non avvengano complicazioni.

Nello stesso giorno, a Ovedasso, era accaduta un'altra sciagura. Enrico Balfoni stava raccogliendo materiale bellico: ferro di reticolati, pezzi di granata, rottami d'ogni genere ch'egli caricava sopra un carretto. Ad un certo punto, trovò sul suo passaggio proiettili intatti sparsi proprio lungo il percorso.

Il Bulfoni pensò di rimuoverli; e presone uno, se lo caricò sulla spalla. Sventuratamente, il proiettile, una granata da 75, gli uscì di mano e battendo a terra scoppiò uccidendolo. Le scheggie ferirono, però non gravemente, anche altri due, che stavano poco discosto.

Oggi seguirono i funerali dei due disgraziati, Ernesto Rizzi ed Enrico Bulfoni: quest'ultimo a soli 27 anni, morto per imprudenza.

Tutta Chiusaforte e molti dei paesi vicini accorsero a rendere solenni i funebri.

Non vi furono discorsi, solo, in mezzo a tanta mestizia, va segnalato il saluto del fratello del Rizzi:

— Iò o' soi to fradi, e ti saludi!.. Cumò cheil dal Baccaro al sarà content che a l'à un di mancul di mantigni! Sì, un di mancul di mantigni!..

Voleva alludere al vitalizio fatto dal fratello con il signor Nicola Monopoli chiamato, l'oste precipitato dalla scala assieme al morto.

CIVIDALE

Mercato equino. — Su proposta dell'Unione Com. ed Esercenti, col tramite dell'on. Municipio fu inoltrata istanza alla R. Prefettura affinchè anche a Cividale venga attivato un mercato mensile equino.

Il numero non indifferente di cavalli e muli che ora esistono nel vasto Mandamento rendono sicura la floridezza e l'importanza di detto mercato e noi salutiamo. con vera soddisfazione tale iniziativa dalla quale deriverà un indiscutibile vantaggio all'intera regione.

Tassa Esercizio

Siccome in città erroneamente si crede che l'applicazione della Tassa esercizio sia un atto fiscale dell'Amministrazione Comunale, così credesi opportuno render edotto il pubblico delle disposizioni del Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1920 N. 285 per effetto del quale il Consiglio ha dovuto ripristinare la tassa suddetta.

«Pregasi procedere subito alla formazione dei Ruoli singoli tassa Comunale mettendoli in riscossione e stanziando relativi proventi sui bilanci per essere riattivati con decorrenza 1 Gennaio 1920. Dovranno esser applicate le tasse esercizio e rivendita bestiame, vetture e domestici; salvo all'Amministrazione Comunale determinerà quali delle altre tasse ritengono opportnne applicare e riscuotere».

La pesca del 22 agosto

a beneficio delle più importanti istituzioni cittadine, riuscirà oltremodo grandiosa per i numerosissimi doni e di valore che pervengono continuamente. Oltre i sette ministri la Regina Madre e il generale Diaz, che hanno inviato i loro doni anche S. M. il Re si è degnato contribuire a questa festa di beneficenza, inviando un' artistico dono.

Eccovi un quinto elenco: S. M. il Re vaso di bronzo su base di marmo; S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, orologio con statua per salotto; 6.o Regg. Genio Ferrovieri 6.a Compagnia, servizio per liquori con vassoio in metallo bianco; Società Ginnastica Cividalese, servizio da tavola in porcellana per 12 persone: Rizzi Odo e Comp., secchio in rame; Associazione combattenti di Cividale servizio da tavola in porcellane per 12 persone; Nadalutti Luigi due bottiglie vino; Ditta Antonio Bront 12 scatole carta e buste, 1 calamaio con cassetto e relativi oggetti di cancelleria; Ditta Pian Secher 24 piatti in porcellana decorati; Ditta Augusto Ledri Udine una valigia in cuoio; Napoli Giuseppe Podresca, una pecora! Remo La Porta, portavaso di maiolica e relativo vaso e pianta verde; Ditta Sante Vivenzi, una cassa biscotti, 5 bottiglie moscato spumante 37 pezzi cioccolato; Muner Giuseppe 500 cartoline, 1 calamaio, 2 vasetti in legno, 5 portaritratti e 2 penne stilografiche; Enrico Boschian e Comp. Udine 6 bambole, 6 trombette, 6 palle; Del Basso Luigi, portafiori in ottone nichelato; Bacchetti Venusto portafiori in ottone nichelato; Luchita Antonio 6 bottiglie vino; Zanuto Francesco 25 bicchieri alluminio e 16 serie cartoline; Ditta Brioschi e Comp. Milano, 20 pezzi sapone e 6 flaconi lisoform; Ditta Fratelli Ercolè Milano 10 tegami e 5 mestoli di alluminio; Cozzarolo Carlo Macchina per barba Gilette.

Offerte in denaro: S. E. Luigi Luzzatto L. 200; di Leonardo Odorico fu Giovanni 50; Coren avv. cav. Lucio 25; Cargnelutti geom. Ottorino 25 Nadalutti Luigi 10 Clochiatti Maria 10; Groppo Ermano 20; Caneva Giuseppe 10; Sartogo dott. cav. Antonio 25; Ditta Alfonso Tam 25; Giuseppe nob. de Paciani 20; Cucavaz dott. cav. Geminiano 20; Cozzarolo Carlo 25.

S. DANIELE

Denuncie danni di guerra

Pubblichiamo l'elenco delle denuncie dei danni di guerra presentate a questa Agenzia delle Imposte dal 16 luglio al 31 luglio p. p.

S. Odorico. — Picco Costantino fu Osvaldo az. ag. lire 6.581, mob. ind. e comm. 18.596, mob. ab. 740, fabb. rurali 300.

S. Daniele. — Sgoifo Antonio fu Valentino az. ag. 3.087 e mob' ab. 535; Durigon Giacomina fu Daniele fabb. 14.342; Beltrame Gaspare fu Antonio fabb. ab. 8.299; Pagnutti Nicolò fu Santo fab. rur. 289; Di Minin Felicita fu Daniele 249; Martinis Vittorio fu Luigi 1.182; Collavino Maddalena Teresa 696; Micoli Santa fu Domenico 781; Sbaisero don Giovanni 1.472; Mareschi dott. Italico az. ag. 3.924 mob. 40.305; D'Orlando Giuseppe fu Giacomo 1.350; Foghin Maria in Cedolini 1.600; Buttazzoni Pietro fu Mattia fab. ru. 1.360 e fab. ab. 4.79; Cossarino Vincenzo fu Giacomo 328; Pischiutta Luigi fu Giuseppe 161; Manazzon Elvira fu Giuseppe 370; Bertoli Giovanni fu Giovanni 551; Pischiutti Vincenzo fu G. B. 1.507; Buttazzoni Teresa ved. Collavino az. ag. 472 e mob. ab. 44; Vignuda Carlo fu G. M. 616; Tissino Giuseppe fu Tomaso 199; Cinelli Leonardo fu Luigi 502; Turissini G. B. fu Pietro 1.787; Franceschinis Noemi Rana 4.106; Daffara Daniele fu Francesco 911; Peverini Teresa in Daffara 1.037 Sandri Melania fu Luigi 390; Asquini dott. Giacomo az. ag. 9.483 e mob. ab. 24.835; Spandri Pia in Luxardo 15.747; De Concina-Serravallo co. Giulia mob. ab. 118.122; Pidutti Antonio fu Ant. 532; Bertocco Francesco fu Vincenzo 876; Sivilotti Giuseppe fu Giuseppe terreni 2.362 az. ag. 6.293 mob. ab. 510; Flumiani Luigi fu Antonio 267; Narducci nob. Carlo fab. rur. 2.121.

FAEDIS

Grave ferimento. — Avete dato ieri notizia che certo Cencig Pietro di Giuseppe d'anni 31 era stato accolto nel vostro ospedale, perchè gravemente ferito a pugnalate.

Il fatto avvenne a Ronchis domenica, nell'osteria. Feritore fu certo Umberto Gasparini, un tristo individuo. Il Cencig chiese al Gasparini se il pane che era sul tavolo fosse di suo zio.

Il Gasparini se ne adontò tanto che dopo uno scambio di parole alquanto vivaci estrasse di tasca una baionetta avvolta con della carta, e colpì il Cencig qnattro volte in varie parti del corpo.

GEMONA

Concordati omologati

Gemona: Melchior Francesco ab. e az. ag. 11.814, 10,900 — Pusca Luigi ab. 3,762, 3 mila = Floreani Ermanno id 1,304 1,200 — Fratelli Bressani id 3,555, 5 mila = Treu Domenico comm. 17,903, 12 mila — Armellini Regina id. 9,380, 9 mila — Armellini Regina ab. 10,351, 16 mila — Bressani Antonio id. 3,153 4,200 — Sandrini Giuseppe id. 3,064, 2,700 — Lepore Pietro ab. e az. ag. 4,903, 4.500 — Castellani Lozzaro fabb. urb. 743, 1,050 = Castellani Lazzaro az. ag. 1,708, 1,300 — Castellani Lazzaro comm. 8,550, 7 mila — Castellani Lazzaro ab. 10,768 14 mila — Masini Antonio ab. e comm. 5,908, 7 mila = Goi Maria ab. e az. ag. 5,140, 3,140 — Gottardis Oddone ab. 14.540, 15 mila — Deotti Maria ved. Zamparini id. 3.799, 3.500 — De Angelis Giovanni comm. 2,860, 2 mila — Pascuttini Giovanni ab. 1.989, 1.800.

Buia: Baracchini Antonio ag. agr. 8,249, 6500 = Calligaro Fausto ab. 8.063, 12 mila.

Poesie friulane

L'egregio amico prof. Ercole Carletti — col psuedonimo di Ginorio — ha pubblicato una raccolta di poesie friulane ch'egli, obbedendo all'ispirazione dell'ànimo commosso, è venuto scrivendo. Il libro, anche nella sua veste tipografica è (o dovrebbe essere) un bello ornamento in ogni casa friulana dove si ami avere una propria biblioteca.

In quanto al giudizio sul poeta e sul lavori suoi, preferiamo lasciar la parola ad un competente, il prof. cav. Bindo Chiurlo, che nella prefazione al caro libro ne parla da quell'intenditore profondo ch'è della letteratura in genere e della dialettale friulana in particolare. E gli siamo grati di averci concessa la riproduzione.

V'è in questa raccolta di versi, che si presenta anche nella veste tipografica con riservato buon gusto, qualche cosa di ben friulano: varietà composta di ispirazioni, che ti mostrano l'uomo non unicorde; misura tra la passione e il ragionamento; giusto temperamento, nelle idee e nelle forme, d'ossequio alla tradizione e di innovazioni personali; spiriti sodamente regionali e, insieme, soffi d'altre letterature. V'è insomma in questo libretto un equilibrio di qualità diverse che richiama rispetto al suo autore; il quale, su di un fondo spirituale simpaticamente popolano, ha severità di gusto aristocratiche. Nato di lavoratori in tempi rigorosi, chiese la vita a un lavoro lontano dall'arte: ma per sè studiò, con intimità e senza dispersioni, più letterature, e particolarmente la francese antica e moderna: attento più alla qualità che alla voga, più a gustare a fondo che in largo da giornalista. E quando sali, in Castello, al suo ufficio, dove bilancia i conti del Comune di Udine, egli smette così naturalmente le pratiche, per darsi a sottili disamine di suoni e di valori stilistici, che dimentichi le cartacce sparse sui tavoli e guardi giù istintivamente il bel manto della pianura friulana; e pochi come lui sanno passare da una decisione di saldo buon senso — di quel buon senso tipico a questa pacata gente friulana, che fu detta, con qualche ingiustizia «un popolo di ragionieri» — a palpare, direi quasi sensualmente, una buona vecchia edizione degli Aldi, o del Bodoni, o del Bettoni, o anche di quei nostri valenti tipografi friulani d'un secolo fa, e lodarne, breve, le virtù della carta manosa, dei grandi margini, dei caratteri «perfetti». Ti dirà allora qualche parola sulla sua biblioteca, messa insieme senza manie di collezionista ma con lungo amore, che i tedeschi gli hanno spazzato: ma sarà ricordo fuggevole e velato di composta malinconia, come in una villotta. Perchè quest'uomo, come il suo libro, è temprato con misura, e, direi, nella sua modestia, «quadrato»: per usare una parola, che gli esce spesso di bocca, accompagnata da un buon gesto di popolo, ad esprimere una fra le virtù meno volgari e vulgate: il sodo equilibrio del giudizio.

E proprio questo equilibrio gli ha fatto lasciare la critica e la narrazione per la poesia, e la poesia italiana per la friulana: restringere il campo, cioè, dove si tratti di produrre, a quello che possiede direttamente, e, quindi, sente di più: perchè, poi, in arte, l'ampiezza non ha significato, e una ispirata lirica dialettale vale più che mille mediocri liriche in lingua.

II.

Per ciò non farà meraviglia che in queste poesie due tendenze fluiscano insieme e talora si fondano: l'una schiettamente popolare e friulana, che muove dalla nostra villotta mirabile di semplicità commossa e di brevità densa; l'altra più dotta e complessa, che sembra provenir sopratutto dalla recente letteratura francese e com'essa si vigila e si effonde... Disperata cosa il contemperarle in altro dialetto che non sia questo nostro, così ricco di intima serietà, di spirito riflessivo, che anche in rozza bocca nulla perde della sua accorata pensosità; onde sino a ieri fu detto «lingua» non tanto per ignoranza del preciso significato della parola, quanto perchè i nostri vecchi sentivano in esso quel sigillo spirituale, quell'esperienza di sensi intimi e maturi, che proviene alle lingue dal lungo e diverso uso letterario. Così s'è potuto compiere il miracolo di questa poesia *su l'albe*, ch'è un *poème* di scuola simbolista reso perfettamente in friulano: in ischietto efficace friulano, che non stride per nulla al concetto; e se la poesia, in sè, non è un capolavoro, ciò non dipende dall'essere, scritta in friulano, ma dall'essere, codesto, genere più d'arte che di passione.

Ma, anche e pur troppo, il friulano, ricco di tali capacità intime, è poverissimo di vocaboli di colto significato: gli italianismi, anche sintattici, vi stridono maledettamaente, e la onesta testura della nostra parlata — formatasi solitaria qui, fra i larghi torrenti ghiaiosi dalle paurose piene, quando il Friuli era davvero l'estremo lembo d'Italia, incuneato, lungi dal cuore della nazione, fra il mare e l'alpe tedesca — resta sempre come un edificio di buono stile che non sopporta intrusioni d'altra scuola.

Così il Carletti e quanti con lui (primo, intorno al 1880, Pietro Bonini) vollero uscire fra noi dal contenuto puramente popolaresco a più alte mire d'espressione, ebbero ed hanno a lottare con difficoltà gravissime di lessico; e non in tutto possono quindi dirsi riuscite le poesie che mirano a ciò: molte delle quali restano soltanto nobilissimi tentativi che contribuiranno a trarre il friulano verso più larghe possibilità.

Pure in queste nostre, accanto a componimenti di forme e d'immagini troppo colte (e talora le forme troppo colte son dovute alle cerebralità della concezione, come in *A l'opera* e in parte in *Mattine di cresime*, altri ve n'è in cui la fusione fra le due tendenze è completa, e quasi come ne *L'Ave* nella finale del *Barcarul*, in quella di *A. Nusse*, in qualche tratto di *La gnòt di Nadal*, nel principio di *Fumate*:

A chest'ore di sère, Nusse, pai pràds (de basse
côme un flàd inglazzàd 'e dà sù la fumate.
Cuàlchi pùar, intardàd, di fèrme sul stradon
tal scur, e al cuche in pònte di pids, par (un balcòn,
un biel fug di polènte. Pò al tire la pistagne
su la muse, e al sparis, cloteànd, pe (campagne.
Jò istes. Une fumate ògni sère sòl gnòt
m'invòls e mi travane fin sul uès, gòt a (gòt
e, imbramìd e piardùd te nulate, inglazzade,
'o passi come un chan di contrade in con- (trade

o come nella *Gnòt di vint*, sino a quell'ultimo verso di soffi viventi:

Di fra i sgardùls, cujète, in chèste gnot (di vint.

III

Ma dove il Carletti ha rinunziato a tentare la dura e onorevole prova, nelle *Vilòtis di guère* e in molti *Morosèz e matèz*, dove ha stretto più da vicino la musa popolare o i temi tradizionali alla letteratura dialettale ha toccato spesso non questa o quella ispirazione ma l'*ispirazione* senz'altro e chi sa che sia ispirazione, s'accontenterebbe pure che l'avesse toccata anche una volta.

Poichè qui il poeta non è il solito scrittore popolareggiante che si abbandona all'imitazione del popolo seguendolo nelle forme esteriori, che portano spesso alla povertà e alla faciloneria: egli se ne lascia prendere, ma pieno del suo spirito ricco, infondendo le forme o il tèma popolaresco delle sue coscie sensibilità. Così abbiamo, ad esempio, in *Morosèz e matèz*, quella indiavolata; e pur triste, *Di grinte*, dove una qualche stilizzazione non guasta sensibilmente la verace ispirazione ma sopratutto quelle mirabili quartine «*Sòt la nape*», nelle quali il quadretto di genere di colorito schiettamente locale è infuso di una così intima e larga verità umana.

Così *Vilòtis di guère* sono certo, nella loro esteriore umiltà, fra le migliori poesie ispirate alla grande guerra: grande, e pur così rimpicciolita nei versi dei poetucoli di pregetto. Ma quelle villotte — non proprio poesie di guerra, ma commosse notazioni in margine al gran libro della guerra — hanno accenti definitivi, perchè ispirate ad un tempo alle più immanenti tendenze del popolo nostro e a fatti largamente umani sentiti con vivace passione personale. Talora il poeta tocca qui a quella verità universale, che lo rende la voce di tutti noi che abbiamo dolorato e sofferto: voce elementare, ridotta alla pura nota umana ed eterna, come in *Autùm*, *27 di otùbar* e *Tornànd*, dove è la guerra sentita dal cuore della campagna friulana alla vigilia di Caporetto, l'esodo doloroso dinanzi al nemico, l'accorato ritorno, fermati in poche note indimenticabili:

Vin siariàd la nestre puàrte
vin dàd ju bèn. Il saltel,
e si sin mitùds par strade,
cui fruttins a brazzecuèl.

Fortunàds i muàrts sotiàre
che àn finìd la lor stagion
che àn siariàd i voi ad òre
e no san chèste passion !...

oppure al ritorno:

Duch i muàrts 'e sospiravin:
«sèso cà, làude al Signor!»,
jò vajìvi e no savèvi
distacàmi piui di lor.

Noi friulani, cui la quartina ottonaria della villotta è «breve e amplissimo carme», sentiamo — al di là del modesto schema metrico, che ha sopportato persino le chitarronate di «Bella Italia, amate sponde» — in questi versi conchiusi, quel particolare sigillo di stile e d'intimo ritmo, che condensa nelle migliori nostre villotte popolari un poema di contenuto dolore.

Bindo Chiurlo

CHIUSAFORTE.

La bandiera ai combattenti

Il 29 corr. le donne di Chiusaforte e Raccolana — consegneranno a questa Sezione — il vessillo sociale. Si è pertanto costituito un comitato di cittadini, di cui è presidente onorario il Sindaco sig. Longhino Vittorio e del quale fanno parte persone di ogni ceto e di ogni partito per l'attuazione, in quel giorno, di un vario programma di festeggiamenti. Moltissime Autorità e Rappresentanze hanno già inviata la loro adesione, sicchè è facile prevedere che la cerimonia riuscirà una solenne testimonianza di gratitudine e d'affetto ai reduci della trincea. E facile profezia è pure la riuscita della Pesca pro Combattenti, che si terrà in quel giorno e per la quale sono pervenuti e pervengono giornalmente al Comitato numerosissimi e ricchi doni dei quali si invia un primo elenco:

Impiegati Sez. M.ro T. L., 1 grande artistico calamaio in metallo — Famiglia Ausenda L. 25 — Provvisionato 10 — Avv. Nais di Moggio 1 vaso portabiscotto — Contessa Piussi-Della Mea L. 50 — col. Rizzi Giacomo 50 — cap. Della Mea 50 — Flli. Treu di Moggio 1 portasigari con astuccio e portacenere — Stringher di Venezia 1 vaso portafiori — Ditta Cantoni-Daniotti di Udine 1 cassetta (10 bottiglie roselli) ditta Canciani Cremese di Udine 1 cassetta (16 bottiglie liquori) — cav. Giorgio Pesamosca 1 rasoio Gillet — 1 album portaritratti — 1 tagliacarte di rame battuto — 1 nave imbottigliata — Console di Svezia e Venezia 1 vaso portafiori — Longhino Vittorio 50, Marcon Ferdinando 30.

Ministero Guerra 2 portatovaglioli in argento con astuccio — On. Gasparotto 1 grande medaglia d'argento — Pol Luigi un servizio per fumatori — Paderni Pesamosca Cecilia 1 vaso portafiori e 1 servizio per caffè expres — Famiglia Fabbretti un bel braccialetto e 2 immagini sacre — Zanier Valentino una oliera — sig. Firmani un orologio da muro — Famiglia Grossi 1 alzata per frutta — Famiglia Cercatti 1 vaso di miele, — Marino Ambrosino 1 pagliaccetto e 2 catene per orologio — Barazzutti Ines 4 bicchieri di alluminio — Famiglia Vanzetto 1 lampadario — Longhino Giovanni 1 vaso portafiori e un taglia carte — Ditta Valentinis di Udine una statua artistica — Famiglia Amadori un orologio da muro — Fuccaro Armando 6 chicchere da caffè con relativo piattello — Maria Rizzi una grande bambola e una spilla — Zonato Michele 4 bottiglie di vino — Pesamosca Pietro L. 15 — Di Val Ottavio 1 servizio per caffè e latte — Madrassi Antonio 1 bottiglia liquore finissimo — Rizzi Antonio di Genova un bellissimo arazzo — Piazza Maria ved. Zanier 10 chili di riso.

CIVIDALE

Violenze dei bianchi

Abbiamo notizia di violenze commesse dai leghisti bianchi a Carraria presso Cividale.

La signora Battocletti che possiede dei terreni in detto paese dichiarò di accettare il nuovo patto colonico bianco. Ma chiese una dilazione per firmarlo allegando suoi motivi personali.

L'altro ieri una colonna di circa duecento leghisti bianchi armati di nodosi bastoni si portarono dinanzi all'abitazione della Battocletti, chiedendo a gran voce la firma del nuovo patto.

La signora si era assentata da casa per recarsi a pregare in chiesa. I dimostranti perciò, senza rispettare il sacro luogo, si recarono dinanzi alla chiesa ed una commissione entrò invitando la signora Battocletti ad uscire.

La povera signora minacciata dovette sottostare alle pretese dei leghisti e firmare sul momento il contratto.

PORDENONE

Malvagità

16. Uno spirito malvagio mosse qualcuno a deporre una granata da 105, carica, vicino al binario ferroviario, sul ponte delle Grazie. Il proprietario fu scoperto dal maresciallo dei carabinieri, mentre ispezionava quella località. La granata venne trasportata all'ufficio recupero e tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In memoria del cav. Baldissera — Le oblazioni benefiche fatte in memoria del compianto cav. Baldissera raggiunsero un totale di 1189, delle quali 175 vennero spese per una corona, 100 per la banda e 914 furono versate metà al Patronato Scolastico e metà al Comitato pro Infanzia.

Dagli al ladro — Tale De Fietro Attilio di Roveredo in piano montava ieri sulla bicicletta di De Zon Giovanni, lasciata all'entrata dell'ufficio assicurazioni di Corso Garibaldi, e tentava fuggire. Il De Zon se ne avvide e lo rincorse gridando: al ladro! Un carabiniere ed una guardia Municipale fermarono il mariolo e lo arrestarono.

MANIAGO

La Sezione ex combattenti. — Porta a conoscenza degli aventi diritto, che non avessero ancora ritirato il pacco vestiario, ci ritirarlo entro il corrente mese d'agosto presso la sede della Sezione dalle ore 19 alle 20.

Gara Mandamentale di Tiro a Segno. — Nel prossimo settembre si terrà la gara mandamentale di Tiro a segno per la disputa della grande ed artistica medaglia d'oro, distintivo di campione sociale.

Nell'occasione si terranno altre gare di tiro, libere a tutti.

RIVIGNANO

Festeggiamenti. — Domenica 22, e lunedì 23, seguiranno grandi festeggiamenti promossi dall'Unione sportiva rivignanese a beneficio della educazione fisica.

Ecco il programma per domenica:

Ore 7. Sveglia suonata dalla Banda Sportiva.

Ore 9, Corsa podistica di mezzo fondo m. 500, (riservata ai podisti del Comune di Rivignano), 3 premi per L. 100 e Diploma).

Ore 14.30. Corsa ciclistica Trimandamentale Km. 82 (libera a tutti), 5 premi per L. 500 e Diplomi. Traguardo a Muzzana con 3 premi, a S. Giorgio Nogaro, Palmanova, Codroipo con premio.

Ore 15. Marcia podistica Km. 9 (libera a tutti) 5 premi per L. 150 e Diplomi.

Ore 17. Estrazione della Tombola L. 200 cinquina - L. 500 1. Tombola - L. 300 2. Tombola. Cartelle L. 1 cadauna.

Durante le corse e la Tombola presterà servizio la Banda Sportiva.

18.30. Gran Ballo su piattaforma « Pagoda » - Suonerà la distinta orchestra Verdi.

Ore 21. Illuminazione fantastica del paese.

Lunedì alle ore 21. Gran Ballo.

Le iscrizioni per le corse si ricevono presso il negozio del sig. Pesolo Orlando.

TOLMEZZO

La tombola, che doveva essere estratta in Fusea il 27 giugno, in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti di quella frazione tombola e che fu allora rimandata per cause imprevisite, è stato fissata per il 5, settembre p. v. alle 16 precise, nella piazza dell'ameno paesello montano.

TARCENTO

L'inaugurazione del monumento a Villanova

Nella frazione montana di Villanova fu domenica solennemente inaugurato il monumento ai caduti in guerra. Una moltitudine partecipò alla cerimonia.

Il monumento fu benedetto dal parroco di Tarcento, quindi tenne il discorso commemorativo il pubblicista Carlo Liva, esaltando con belle parole le virtù degli estinti e rafforzando il loro ricordo nel cuore di tutti. Parlarono ancora sul significato della manifestazione popolare il maestro Gorgoni e il signor Giordano di Tarcento.

Seguì quindi un ottimo banchetto durante il quale furono pronunciati indovinatissimi brindisi.

Gli impiegati degli enti locali si organizzano.

(*U. F.*) Si sta costituendo con sede provvisoria in Milano Via Conservatorio 80 la Federazione Nazionale degli impiegati degli enti locali, alla quale possono aderire e inscriversi tutti i funzionari dipendenti da Comuni, Opere Pie, Consorzi, ecc. Tale federazione — che ha carattere di organizzazione sindacale bianca — aderisce alla Confederazione Generale degli impiegati.

Analogamente a tutte le associazioni bianche, sarà ispirata al concetto della collaborazione di classe ed alla stessa possono aderire quanti comprendono come nessun miglioramento materiale e morale sia possibile se non attraverso le organizzazioni, ma non vogliano appoggiarsi a quelle rosse pervase da principi massimalisti, ai quali la grande maggioranza degli impiegati sente nella propria coscienza di non poter accedere, ben sapendo come le direttive economiche e sociali delle stesse le portano necessariamente ad una inversione dei valori umani ed alla depressione del lavoro intellettuale in confronto del manuale.

Non appena sia pervenuto un discreto numero di adesioni verrà adunata l'assemblea per la discussione ed approvazione dello Statuto e nomina delle cariche.

La federazione avrà carattere nazionale, con suddivisioni sezionali nei Capoluoghi di Provincia.

Auguriamo che la classe degli impiegati degli enti locali si decida una buona volta a saldamente organizzarsi onde non rimanere perpetuamente in istato di inferiorità; ed intanto registriamo con piacere le dichiarazioni fatte dall'on. Meda alla Camera dei Deputati con promessa di presentare alla riapertura del Parlamento un progetto di legge a favore della classe stessa.

CRONACA CITTADINA

Per il « friulano »

E' uscito il secondo numero del bollettino della *Società Filologica Friulana* colla lieta notizia che al 31 maggio i soci erano aumentati al bel numero di 532.

Quasi contemporaneamente però ci veniva dai giornali una notizia che per noi, e certamente per tutti i soci della « Filologica » fu poco lieta: la notizia del trasferimento all'Istituto di Modena del chiarissimo prof. Chiurlo, ch'è l'anima, come fu il fondatore, di questa ottima istituzione.

La notizia ci rattristò, tanto che, egoisticamente, gliene movemmo rimprovero, non pensando che anche egli, uomo d'ingegno acuto, di profonda dottrina e di infaticabile studio, ha il sacrosanto diritto di completare la sua carriera, di assicurarsi quelle soddisfazioni alle quali aspira ogni insegnante che sente intimamente, profondamente la sua missione.

Ma egli ci ha rassicurato. Anche lontano terrà al sommo dei suoi pensieri questa sua creatura che continuerà a nutrire ed allevare, coll'aiuto dei suoi altrettanto benemeriti colleghi di Udine e di Gorizia. E forse lontano sentirà ancor più squisitamente l'amore alla lingua materna e quella vena nostalgica, che in lui, uomo buono, semplice e fino nella midolla del tutto friulano, si affinerà, si sensibilizzerà e si materializzerà in alcuno — speriamo molti — di quei suoi scritti così delicati, così pieni di sentimento e d'erudizione. Ma... mi fermo, perchè l'amico, da buon friulano, potrebbe prenderseła e mandarmi a quel paese. E voglio invece ricordargli — e come a lui, agli amici suoi cultori della letteratura friulana — che qualche mese fà s'era parlato di fondare una *rivista friulana*, un giornale mensile che, in forma piana, spigliata, moderna, mantenesse acceso il sacro fuoco della « furlania », con studi letterari ed artistici riflettenti il presente ed il passato di questa nostra regione, che ha una storia così caratteristica, così varia, così interessante, che conta scrittori, poeti, ed artisti, quasi sconosciuti ma altrettanto profondi, sensibili e delicati.

Noi abbiamo sentito pochi mesi fà in taluna delle interessanti conferenze che la « Filologica » ci ha regalato — proprio *regalato* nel vero senso della parola, perchè la Filologica con un tenuissimo contributo d'associazione profonde tesori di beltà intellettuale ai suoi soci, — abbiano sentito delle delicatissime poesie friulane, ch'erano quasi completamente ignorate e d'una bellezza, d'una profondità e tenuità di sentimento, di un equilibrio artistico, quali ben poche si trovano in altri dialetti ed in altre lingue.

Queste rivelazioni che fanno tanto bene, che sollevano lo spirito da questo parossismo di miserie umane che la guerra ed i tempi nefasti ci ha recato, da questo bassissimo livello bottegaio per cui la vile moneta colle più vili passioni che fomenta è diventata l'aspirazione somma, la sola meta verso cui tende freneticamente tre quarti, per non dire quasi tutta l'umanità pervasa dallo spirito malefico, queste rivelazioni dovrebbero intensificarsi, dovrebbero il più presto possibile esserci ammanite da questi buoni studiosi, i quali nel loro disinteresse, nel loro sommo disprezzo della materialità dei beni, ci danno preclaro esempio di virtù.

L'educazione popolare del sentimento, unica àncora di salvezza al degradamento, alla decadenza attuale, dev'essere profusa con tutti i mezzi, e specialmente colle varie forme artistiche che più avvincono ed impressionano senza fatica, quasi inavvertitamente, gli animi.

Ed una di queste forme potrebbe essere appunto una *Rivista friulana*, la quale potrebbe cominciare modestamente tra le pieghe del Bollettino ed assumere forme sempre più vaste e più concrete, man mano che il favore del pubblico lo reclamerà.

E' una fatica ingente, lo so, è una difficoltà grave da superare, un'alea non lieve da correre anche dal lato finanziario; ma chi dei friulani che ama la piccola patria, perchè nei recenti dolori dell'esilio o dell'oppressione ha sensibilizzato al più alto grado quest'amore, rifiuterebbe il suo appoggio, il suo contributo?

A voi, Chiurlo, Carletti, Pellis, ed alla schiera dei vostri colleghi.

ing. c. fachini

Il mancato intervento degli assicuratori

La Presidenza dell'Unione Commessi ed Impiegati privati, constatato che nella riunione del 14 corr. presso la Camera di Commercio, a cui aveva invitato per concordare gli stipendi i maggiori Agenti Principali della società di associazione, questi, salvo due, non comparvero nè giustificarono in alcun modo l'assenza; deve pubblicamente far noto questo modo di procedere perchè fin d'ora rimanga acquisito a chi spetti la colpa dell'eventuale rottura delle trattative e di ogni conseguenza, anche esterna.

Bollettino militare

ESPIGI ci scrive da Roma in data 14:

Pozzo cav. Domenico, colonnello comandante le truppe del deposito 8.o alpini cessa dal detto incarico ed è nominato comandante del 17.o fanteria.

Trioli cav. Carlo tenente colonnello nel 2.o fanteria è trasferito al 18.o fanteria e assegnato al comando 7.a divisione fanteria (Trento).

Negri Giuseppe capitano nel 6.o alpini è trasferito al 7.o alpini.

Pasolini Carlo sottoufficiale di carriera al 1.o fanteria è nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Fiorini Luigi, tenente di amministrazione al deposito del 2.o fanteria (assegnato al battaglione alpini Monte Baldo) fuori quadri, rientra nei quadri dal 14 novembre 1919 continuando nella attuale destinazione.

Per la stazione elioterapica. — Il signor Sabino Leskovic, avuta notizia che in Udine, presso l'Ambulatorio Comunale, si sta creando una Stazione di Elioteradia per bambini poveri, con generoso pensiero volle per primo venire in aiuto alla novella opera benefica elargendo lire 50.

I Preposti dell'Istituzione nel mentre vivamente ringraziano l'egregio offerente, si augurano che l'esempio suo possa essere largamente imitato della cittadinanza.

Danni di guerra — Chiarimento

Dall'articolo di fondo comparso sul n. 191 del giorno 16 corrente potrebbe arguirsi che presso gli uffici liquidatori dei danni di guerra sussista una correlazione fra lo accertamento e pagamento dei danni stessi e lo accertamento e pagamento dei sopraprofitti di guerra.

Siamo pregati di pubblicare che dopo la abrogazione dell'art. 5 del R. D. Q. 11, 919 N. 2422 nessuna correlazione o concatenazione è esistita nè esiste fra le due operazioni come del resto lo stanno a provare i concordati che continuamente si fanno e si pubblicano nonchè i pagamenti a saldo che si susseguono per ogni genere di denuncie.

Trovandosi in un caffè

e tenendo dietro per un'ora a quanti si scambiano un giornale, si può formarsi l'idea del numero delle persone che in un sol giorno possono venire a conoscenza delle svariate richieste ed offerte della nostra rubrica « Economici ».

Beneficenza a mezzo della Patria

Infanzia abbandonata — In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris rag. Innocente Toppani 5.

Casa di Ricovero — In morte di Giuseppina Pittaro Norsa Alessandro 2.

Per onorare la memoria di Paolo Pecile

Beneficenza a mezzo della Patria

Casa di Ricovero Domenico Montico 10.

Infanzia abbandonata. — Giuliani Carlo di Gonars 10, Maria Schez ved. Cozzi 5, Toppani rag. Innocente 5, Crucciatti Pietro 5, Cucchini Angelo 5, Colosetti Umberto 5, Moro Luigi 5, Ronco Giovanni 5, Marcuzzi Linda 5, Rumignani Luigi 1, Dal Dan Antonio 5.

Congregazione di Carità. — Venier Romano 10.

Orfani di guerra. — Peruglio avv. Angelo 20.

Società Dante Alighieri: per iscrivere il suo nome nel libro d'oro Galligaris dott. Domenico 10.

* *

Anche alle varie istituzioni cittadine di beneficenza affluiscono numerose le offerte per onorare la memoria del giovane, la cui morte ha commosso così fortemente ogni cuore sensibile. Diamo qui talune delle offerte:

Congregazione di Carità: Andrea Galvani (figliale di Udine) L. 25; impresa Migotti e comp. Paderno 10, sorelle Migotti, d'Odorico Vittorio, Missio Giovanni, famiglia Valle di Fagagna L. 5 per ciascuno.

Società Protetrice dell'Infanzia dott. Pietro di Gaspero Rizzi di Tricesimo 25, i cugini de Rosmini di Flaibano 20, Adele e Sergio Petz 50, Murero Rizzani Carolina 20, barone Elio Morpurgo e figlio Enrico 100, Zorzi Ines 10, Marni Luciano 5, Paolo e Fides Stringher 20, Ferrini rag. Luigi 10, Domini rag. Augusto 10, famiglia Gloppiero 50.

Orfani di Guerra. — Prof. Francesco Musoni, 10.

Scuola e Famiglia. — Prof. Feruglio, Lena Berlendis ved. Barnaba, Ida Bianchi, Noemi Ciattei Sgobero, rag. Giovanni Ostermann lire 10 ciascuno; Zampieri Maria, Tumino Italia, Lazzaro Lina, Battacchi Fanny, Piccoli Emma 5 per ciascuna.

Ospizio cronici. — Famiglia Rubbazzer 10.

Istituto « Bambin Gesù ». — Famiglia Dalan 5, Italia Locatelli Broili 10.

Cucina Popolare. — Domenico Del Pup e fratelli 20.

Iniziativa di nostri comprovinciali

Ci scrivono da Milano che nei giorni scorsi si sono colà costituite due nuove Società Anonime per felice iniziativa e col concorso di nostri amici comprovinciali.

La prima è le Società « Esercizi Minerari » col capitale sociale iniziale di 1.000.000 (a cui contribuirono taluni fra i migliori e più noti industriali di Milano) che intende sfruttare miniere di pirite in Maremma Toscana e di zolfo in Sicilia.

L'iniziativa appartiene all'avv. Giovanni Fogna di S. Daniele a all'avv. gr. uff. Riccardo Etro di Pordenone tutti due facenti parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

La seconda è la "Banca Banderali" sorta con un capitale iniziale di 2.000.000 che pianterà la sua sede in via Tomaso Grossi e che sarà diretta dal banchiere Banderali che fu per oltre 20 anni a capo del fiorente Banco Rasini, conosciutissimo nel mondo Bancario Milanese.

Troviamo fra gli iniziatori l'on. gr. uff. Chiaradia e l'avv. cav. uff. Riccardo Etro, tutti due faccenti parte del Consiglio di Amministrazione.

Congratulazioni agli egregi amici comprovinciali.

Il nuovo caroviveri per gli impiegati

Il presidenti delle Associazioni provinciali dei segretari comunali, medici e veterinari si sono riuniti domenica per stabilire un'azione energica perchè sia resa obbligatoria ai comuni ed alle opere pie di corrispondere ai propri impiegati e salariati il nuovo caroviveri accordato agli impiegati dello Stato con Decreto 3 Giugno 1920. L'assemblea deliberò di redigere un memoriale da presentare al Prefetto.

Gara Provinciale di Tiro a Segno

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno nella seduta di ieri sera ha deliberato di indire per i giorni 18, 19, e 20 settembre una grande gara provinciale di tiro.

Il programma sarà pubblicato entro breve termine e con altro avviso sarà data notizia ai soci del giorno in cui avranno inizio le esercitazione.

Teatro Sociale

« Addio Giovinezza » la gustosa operetta tratta dalla commedia di Camasio e Oxilia, e musicata dal maestro Petri ebbe ieri sera una buona esecuzione da parte della compagnia Bartoli. L'Orsini fu un'ottimo Leone che suscitò continuamente l'ilarità fra il pubblico destando frequenti applausi. La Dommar fu una graziosa Dorina che cantò con grazia, degnamente coadiuvata dal tenore Zacchetti. Bene l'Orefice e tutti gli altri.

Questa sera si avrà « La Principessa dei dollari » del maestro Leo Fall.

— La direzione ci prega avvertire che d'ora in poi le rappresentazioni incominceranno alle 21 precise non alle 21 e 15 come fu fatto finora.

B. E.

Bagnante che annega al Lido

Venezia, 16 Agosto.

Domenica alle 16, dallo stabilimento Bagni Popolari a S. Nicolò di Lido scendeva in mare per il bagno certo Indri Giusto di Giusto di anni 28, da Udine, operaio al Molino Stuchy, qui abitante in Cannaregio 4574.

L'Indri era in compagnia di certo Tosoni Erminio suo coinquilino, il quale quando non lo vide più ritornare a terra ne denunciò al personale dello stabilimento la sparizione.

Vennero subito iniziate le più attive indagini che portarono a scoprire in fianco dello stabilimento, buttato dalle onde, il disgraziato Indri che non dava più segni di vita. Attorno al corpo inanimato accorsero subito molti generosi che gli praticarono anche la respirazione artificiale ma purtroppo inutilmente.

SMARRIMENTO

Uno dei nostri giornalai ha smarrito da Piazza XX Settembre a Via della Posta L. 54 involte in uno straccio di giornale. Prega l'onesta persona che lo avesse rinvenuto a portare la somma alla nostra Amministrazione dove avrà la dovuta mancia.

Associazione fra proprietari delle provincie invase

Sede Centrale - TREVISO - Via Canova 13

Convocazione dell'Assemblea

I soci dell'Assemblea fra Proprietari delle Provincie Invase sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo a Treviso nella Sala Circolo Impiegati e Professionisti Piazza del Duomo gentilmente concessa, il giorno di Sabato 21 Agosto ad ore 13 in prima convocazione e, in caso di bisogno ad ore 15 in seconda convocazione.

Il Presidente
A. REVEDIN

date di visita e arruolamento per la classe 1901

I giorni destinati per l'esame per l'esame e l'arruolamento degli inscritti della classe 1901 sono stati fissati, per i comuni della provincia, come segue: Durante il mese di settembre: Spilimbergo Tarcento il 6, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno, Clauzetto, Vito d'Asio, Magnano il 7, Vito d'Asio, Pinzano Cassacco Platischis l'8 Vito per delegazione il 9, Sequals, Attimis, Treppo Grande, Lusevera il 10, Castelnuovo, Forgaria, Travesio Tricesimo Segnacco l'11, Rive D'Arcano, S. Giorgio Rich, Clauzetto, Meduno il 13, S. Daniele, Codroipo il 14, Fagagna, Moruzzo Bertiolo, Rivolto il 15, Maiano, S. Odorico Talmassons il 16, Coseano, Dignano Varmo, Camino il 17, Colloredo, S. Vito di Fagagna, Ragogna Sedegliano il 18, Gemona Muzzana, Rivignano il 21, Teia Precenicco, Pocenia il 22, Borgano, Montenars, Osoppo, Teor, Palazzolo, Ronchis il 23, Artegna, Trasaghis Latisana il 24, Gemona S. Vito al Tagliamento il 25, Palmanova, Bicinicco, Carlino Morsano, Chions il 27, Gonars Casarsa, Valvasone, Arzene il 28, Castions, Trivignano, S. Maria la Longa Sesto al Reghena il 29, S. Giorgio Nogaro, Porpetto Cordovado, Pravisdomini, S. Martino Tagl. il 30.

Durante il mese di ottobre: Bagnaria Arsa, Marano Lagunare, Pasian Schiavonesco, Meretto di Tomba l'1, Reana, Pasian di Pratro, Mortegliano il 2, Pozzuolo, Tavagnacco, Feletto, Martignacco, Pagnacco il 4, Pavia, Campofor., Pradamano, Lestizza il 5, Udine il 6 dall'1 al 200, il 7 dal 201 al 400, l'8 dal 401 all'ultimo della lista. Visita per delegazione il 9.

Le sedute suppletive si terranno per tutti i Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Gemona e Tarcento il giorno 25 ottobre; per i Comuni dei Mandamenti di Latisana, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo il 26 ottobre; per i Comuni dei Mandamenti di S. Daniele, Palmanova e Udine il 27 ottobre.

Tutte le sedute s'iniziano alle ore nove nei locali terreni del Tribunale con l'ingresso in Vicolo Porta. La chiusura della sessione è il 31 ottobre; la seduta speciale per gli inscritti all'estero si terrà il 1 aprile 1921.

Il 15 agosto alle Grazie

Completiamo la cronaca della giornata festosa di domenica.

Al Tempio insigne delle Grazie fu straordinario il concorso dei fedeli, così cittadini come della Provincia.

La Chiesa era piena, zeppa di gente, alla Messa, del cav. mons. Dell'Oste. Fu eseguita la musica con buona interpretazione dei coristi, con felice riuscita dell'organista don Giov. Pigani.

La Messa, a tre voci, organo e strumentata, è del sac. Carlo Rieppi, Messa giudicata dal professore Mattioli, liturgica, robusta, melodica.

La sera, al Vespero, fu impedito l'ingresso alle Grazie causa le feste in giardino. Troviamo anche noi che questo non è giusto. Poteva l'Autorità, e doveva lasciare libero l'ingresso almeno nel Vicolo Grazie; con chiusura della porta principale. Volere tutta la libertà per se e nulla per gli altri, diventa per questi una vera schiavitù.

Fiori d'arancio. — Ieri, il signor Giovanni D'Ambrogio impalmava la leggiadra e gentile signorina Adele Agnese. Funsero da testimoni: per la sposa, il signor Antonio Tonntti e per lo sposo il signor Vittorio Di Benedetti.

Molti e ricchi doni pervenuti agli sposi.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, giungano anche i nostri auguri.

Gli oratori del Perosi

Per l'esecuzione degli oratori del Perosi e del Tomadini che avrà luogo il prossimo settembre il Comitato sta trattando con artisti vere illustrazioni dell'arte Lirica.

Il Ladro elegante

Il cliente elegante della mattina, non s'era ancor fatto vedere, e il signor Luigi Montalbano stava quasi per chiudere la propria oreficeria di Via Poscolle. Decise di pazientare qualche minuto; non si sarebbe certo dimenticato, l'elegantone, di venir a riprendersi la valigetta in cui erano collocati due orologi, anelli, orecchini ed altri oggetti scelti nella mattina. Quel signore, aveva detto che sarebbe ripassato alle 16, per pagare e prender la roba.... Dunque, poteva ritardare, ma certo sarebbe venuto...

Dopo l'attesa lunga e vana, il sig. Montalbano, insospettito, aprì la valigetta e.... vi trovò dentro un solo anello che lo svelto sconosciuto, forse, non era nella mattina riuscito a far sparire nelle sue tasche come l'altra roba.

L'audace furto è stato denunciato.

I risultati della tombola

L'esito della tombola è stato domenica, oltremodo soddisfacente. Gl'incassi superarono assai quelli dell'annata scorsa. Diamo le cifre riassuntive delle spese e dell'utile: il numero fra parentisi rappresenta il corrispondente verificatosi l'anno scorso.

Attivo: cartelle vendute N.o 19491 a lire 2, (9988); lire 38982, (19976).

Passivo: spese generali l. 2472.00 (1142.05); tassa di bollo l. 974.55, (499.40); tassa del 20 0|0 l. 7601.50 (3835.32): all'Ufficio di Questura per tasse e diritti collaudo palco l. 92.50; premi ai vincitori l. 2600, (2500); provvigione ai venditori di cartelle lire 1949.10, (938.80). Totale spese lire 15689.65, (9035.57). Utile netto lire 23292.35, (10940.43).

Come si vede, tutto è pressochè raddoppiato, così nell'entrata come nelle spese e anche nell'utile netto. Che cosa se ne può dedurre, in riguardo alle condizioni economiche generali?... che la miseria per la quale s'innalzano tanti lamenti, é cresciuta, dal momento che un doppio numero di persone cerca le risorse nell'alea d'un giuoco nel quale tutto è basato sulla cieca fortuna? o ch'è diminuita, dal momento che un doppio numero... ecc. ecc. può arrischiar le due lire che costava ogni cartella?...

Perchè si ha un bel protestare contro il caro viveri, lagnarsi che non si può andare avanti..., ma il fatto è che mai fu consumato tanto vino come ora che lo si paga da 2 a 5 lire al litro; mai si vestì con tanta ricercatezza come ora in cui le stoffe costano 20, 30, 40, 50 e più lire al metro: mai si calzarono scarpine tanto eleganti... e poco durevoli, come ora che costano.... quel che costano; mai si ballò con tanto accanimento come ora in cui si accorciò la durata dei ballabili e si raddoppiò il prezzo; mai si ebbero in teatro tanta affluenza...

Miseria?.... «Miserie par cui che le à,» suona un detto friulano. Per adesso, in generale, spensieratezza, brama di godere la vita, di divertirsi, forse per dimenticare.

Echi di un truce misfatto

La mattina del 16 dicembre 1919, col cranio fracassato, e con più ferite d'arma da fuoco, veniva trovato sulla strada che da Torlano conduce a Chialminis, il cadavere dell'operaio Domenico Mauro.

Uomo gioviale, senza nemici apparenti, almeno tale veniva dipinto, lì per lì non si trovò la causale dell'omicidio, avvenuto evidentemente la sera prima, tanto più che anche lo scopo di rapina apparve insussistente, dato che il Mauro era notoriamente conosciuto per un poveraccio senza quattrini in tasca.

Nel progresso delle indagini esperite dalla autorità giudiziaria, risultò ch'egli non viveva in accordo con la famiglia paterna e che precisamente la sera che fu l'ultima sua, era stato dal padre, col quale si era alquanto trattenuto.

Furono allora arrestati il padre Giovanni, la matrigna Teresa Pividori, e il fratellastro Luigi. Essi si mantennero sempre negativi, ma l'arresto venne mantenuto per gravi indizii sorti durante l'istruttoria, specialmente a carico del Luigi.

La perizia medica assodò che il povero Domenico Mauro, era stato freddato da fucilate sparategli a bruciapelo, e quindi trasportato sul luogo ove fu nel domani mattina rinvenuto.

I medici affermarono anche che la vittima spirò per le fucilate, e che le ferite al capo (frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale) vennero prodotte dopo morto con corpo contundente.

Ora l'istruttoria è terminata, e la nostra Procura ha inviato gli atti alla Procura generale per quelle decisioni che crederà di prendere contro gli arrestati Giovanni e Luigi Mauro, e Teresa Pividori.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 8 al 14 agosto 1920

Nati vivi	maschi 17	femmine	19
» morti	1	»	—
» esposti	2	»	1
Totale nati	40		

Pubblicazione di matrimonio

De Lorenzi Vito commerciante con Burba Ida maestra, Cecovig Luigi op. di ferriera con Cojutti Lucia casalinga, Pizzuti Luigi motorista con Rumignani Caterina casalinga, Brozzo Giambattista impiegato con Sandri Miranda sarta, Chittaro Luigi agricoltore con Franzolini Dosolina contadina, Marpillero Leonida sarto con Della Signora Teresa cameriera, Chiavegato Giovanni negoziante con Morassutti Maria maestra, Sermann Giuseppe agente comm.cio con Gervasi Gioseffa negoziante, Sabbadini Ferruccio impiegato con De Marco Erminia maestra, De Cesare Vincenzo prof. con Pierpaoli Ada, Assaloni Giovanni Fabbro con Chelotti Rosa casalinga, Chiarotti Luigi impiegato con Paltrinieri Maria insegnante, Bazzano Francesco capo guardia carceraria con Innocenti Dina casalinga, Barbo Giovanni fabbro con Bellini Angela casalinga, Buttignaschi Virgilio marittimo con Bonivento Mercede casalinga, Fiumiani Umberto bracciante con Gardellini Luigia contadina, Corradini-Monacò co. Guglielmo dottore in medicina, con Casagrande Giuseppina casalinga, Passarella Gino professore con Pivanti Irsi Maddalena civile, Grossi Francesco ragioniere con Simonetti Irma civile, Sbalchiero Antonio possidente con Mazzaggio Maria maestra, cav. Gregorutti Giovanni sott. uff. R. Marina con Canzian Antonietta casalinga, Riva Felice negoziante con Battistoni Pia civile.

Matrimoni

Franzolini Giuseppe carradore con Furlan Rosa casalinga, Feruglio Costantino muratore con Favit Elisa operaia, Peruzzi Giovan Battista commerciante con Agnese Anna modista, Bertini Giuseppe barbiere con Fioretti Maria sarta, Cecutti Ugo barbiere con Quargnolo Enrica R.gina casalinga, Bartolomei Teonesto pasticciere con Calligrafi Ester casalinga, Cainero Rino calzolaio con Prsettigh Olimpia casalinga, Chirici Adolfo ferroviere con Comello Carolina Angelina contadina, Querini Pietro fornaio con Mattiussi Maria casalinga, Bellia Calogero Alfonso maggiore con Milesi Elisa casalinga.

Morti

Marinelli Oreste di Ferdinando a. 43 macchinista ferroviario, Michelini Angelo di Benedetto a. 19 fuochista ferrov. Martini Matteo fu Sante a. 45 ex carabiniere, De Liva Gemma di Remigio a. 24 casalinga, De Petri Angelo, Bulfon Pietro fu Agostino a. 31 caporale, Piva Menozzi Adelina di Pietro a. 42 casalinga Zanutto Giuseppe fu Luigi a. 58 impiegato, Candelotto Anna fu G. B. a. 61 casalinga, Stel Pizzi Cecilia fu Giovanni a. 64 casalinga, Miconi Gio. Batta fu Valentino a. 57 muratore, Marini-Colautti Paolina di Antonio a. 28 casalinga.

Rusponi Luigi fu Carlo a. 44 operaio, Del Bianco Enore di Luigi mesi 3, Bianchini Giuseppe di Eustacchio a. 42 fabbro, Riolo Silvia di Angelo mesi 6, Comelli Braidotti Maria fu Gioachino a. 64 fruttivendola, Pozzo Silvano di Davide mesi 1, Della Pietra Antonio di Vittorio a. 35 barbiere, Sgobino Maria-Zilli fu Angelo a. 84 contadina, Martellossi Pietro di Luigi mesi 1 giorni 10, Besana-Pittoro Gioseffa fu Gottardo a. 72 casalinga.

I ladri in trappola. — Un caporale, certo Rossi, con altro militare ed un borghese napoletano, da diverso tempo combinava dei furti di materiale automobilistico ed altro.

I carabinieri mobilitati, vollero tendere una trappola ai bricconi, ed un brigadiere in borghese, fingendosi compratore, riuscì ad avere dei colloqui con i tre compagnoni trattando l'acquisto di merce per 1500 lire.

L'affare fu concluso e finì... con l'arresto dei ladri ed il sequestro di numerosi oggetti.

Doloroso conflitto fra popolari e socialisti

Sette morti e molti feriti

Firenze 16. — Si ha da Siena di un grave conflitto avvenuto ieri ad Abbadia San Salvadore fra popolari e socialisti. Ad Abbadia San Salvadore doveva tenersi un comizio socialista al quale presero parte circa tre mila persone: oratore on. Mascagni. Alle 17 doveva tenersi anche una processione religiosa.

I socialisti decisero d'impedirla e si diressero in massa verso il corteo a cui partecipavano poche persone, in maggioranza donne e ragazzi. Nacque un po' di tumulto e la processione riparò subito nella cattedrale.

Intervennero i carabinieri che riuscirono a stabilire la calma. Frattanto, un grosso nucleo di socialisti si dirigeva di corsa verso la chiesa cosibetta del convento. Accorsi i carabinieri, i socialisti li affrontarono cominciando a sparare con la rivoltella e lanciando sassi. I carabinieri non fecero uso delle armi.

Frattanto due colpi di rivoltella sparati quasi a bruciapelo ferirono gravemente l'appuntato dei carabinieri Nazzareno Ciarrocchi, mentre il carabiniere Sante Buricchi veniva colpito da una pugnalata al petto che fortunatamente gli lacerava la divisa senza ferirlo. Allora i militi fecero fuoco con le rivoltelle e i moschetti.

Il porta bandiera dei socialisti, certo Ovidio Sabattini, cadde colpito da un proiettile. Quasi nello stesso tempo gruppi di socialisti invadevano la cattedrale impegnando un altro conflitto con i popolari. I cattolici tentarono di sbarrare il passo ai socialisti ma questi nuovamente spararono uccidendo un frate, certo Angelico Galassi. Rimase pure ucciso il bambino Libero Pinzi, il contadino Giovanni Vagini certo Giuseppe Coppi, tutti di Abbadia.

I carabinieri allora ripararono in caserma, bariccandosi. La caserma fu fatta segno a colpi di arma da fuoco da parte degli assalitori e i carabinieri risposero sparando nuovi colpi di moschetto. Numerosi borghesi caddero feriti. L'assedio alla caserma è durato fino alle 22. I morti sono sette: il carabiniere Ciarrocchi, il frate Galassi, il bambino Pinzi e 4 contadini. Numerosi arresti sono stati eseguiti. Ad Abbazia San Salvadore è stato proclamato lo sciopero generale.

Ringraziamento

Sig. Pitturitto Pietro

La Delegazione d'esercizio di Trieste a nome delle Amministrazioni delle Ferrovie dello Stato, mi incarica di presentare alla S. V. i più vivi ringraziamenti per il decoroso servizio di trasporto delle salme nei funerali di Reana e per la generosa disinteressata concessione a Udine della vettura per il funerale del compianto macchinista.

Con osservanza

L'ispettore di Riparto
Chinaglia

Udine 13 Agosto 1920.

I figli, le figlie, i generi, nipoti e parenti ringraziano tutti coloro che vollero partecipare alle onoranze dell'estinta

Giuseppina - Basana - Pittaro

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Peccòl, tanto colpita colla immatura, crudelissima perdita del suo amato

Eugenio Peccòl,

rivolge pubblico ringraziamento a tutti quei buoni e pietosi che nella luttuosa circostanza vollero associarsi al suo dolore.

Ringrazia in particolare le Autorità, il Clero, i Sodalizi, sia che di Reana del Roiale che di Gemona, per le vive spontanee manifestazioni di cordoglio colle quali accompagnarono i funebri ed onorarono la memoria del Caro Estinto.

Gemona, 14 agosto 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

GIOVANE 28enne quale motorista meccanico chauffeur cerca posto — Offerte Fermo Posta S. Daniele 4130.

COMMISSIONI-rappresentanze Depositi accetterebbe per qualsiasi genere con primarie referenze L. Foraboschi Trieste Via del Ronco 6 telefono 167.

CEDESI avviata Agenzia Assicurazioni discreto portafoglio. Scrivere Galasso Via Pellicerie 2 Udine.

VENDESI stabile in Distretto di Cormons Casa domenicale con adiacenze, due colonie con dotazione di prato e bosco. Rivolgersi in Cormons al perito agrimensore Antonio Falzari.

AGENTI viaggiatori ben retribuiti introdotti Cooperative e simili cercansi Italia vendita articolo grande consumo forte produzione. Scrivere S. Bigi casella postale 485 Firenze.

SI ACQUISTEREBBE palazzo adiacenze centro città, con magazzeni e negozi. Rivolgersi per offerte e trattative allo Stabilimento Tipografico S. Paolino, Via del Tribunale Udine.

LEGNA FORTE ardere ricercasi subito grande quantitativo. Indicare qualità quantità stagionatura prezzo ultimissimo franco vagone Udine o vicinanze esclusi intermediari. Offerte 4158 Unione Pubblicità Italiana Udine.

La Ditta PAGAVINI ERNESTO

UDINE - Piazza Mercatonuovo 12 - UDINE

AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che col giorno 19 corr. mese **trasporterá** tutte le sue Merci di generi alimentari ed affini **nei locali siti in PIAZZA VENERIO N. 20 ove continuerá** la sua liquidazione a prezzi di massima concorrenza.

PAGAVINI ERNESTO

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Alberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato i soda - Cremie da Scarpe - Unto da carro - Pacchetti cooranti "Super Iride,, : : : : : :

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 34 - Udine

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarine - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. — Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine

Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle



Agente Generale per il Friuli

RAG. GERARDO OLITA

Piazza Umberto I.° N. 25 - **UDINE** - Piazza Umberto I.° N. 25

Per inserzioni

rivolgersi all'Unione Pubblicità

UDINE